

Crisi dell'edilizia: iniziativa comunista

FOLGORATO: UN GIOVANE OPERAIO UCCISO NEL CANTIERE



Una visione del corteo di protesta contro la disoccupazione che ha attraversato ieri le vie di Primavalle

Corteo a Primavalle: «Vogliamo case e lavoro»

I discorsi di Trivelli, Cianca e Raparelli - Domani l'incontro degli edili con i parlamentari del PCI Nello stesso giorno il dibattito in Campidoglio

«Via il governo della disoccupazione», un grosso striscione con questa scritta ha campeggiato per tutta la mattinata di ieri dinanzi al cinema «Nagara» di Primavalle ed è stato poi portato in corteo per le strade della borgata dai lavoratori e dai cittadini al termine del convegno indetto dai comunisti della zona nord sui problemi della disoccupazione e della casa. Agli interventi hanno partecipato, nell'ordine, Bruno Peloso, Franco Raparelli, Claudio Cianca e Renzo Trivelli che hanno illustrato i vari aspetti della crisi edilizia che attanaglia la nostra città, mentre sempre più urgenti si fa la necessità di avere nuove case a prezzi accessibili ai lavoratori e quella di fornire Roma di scuole, di ospedali, di centri sociali e di opere pubbliche.

«La vertenza che si è aperta martedì con la grande manifestazione al Colosseo — ha detto Raparelli — è una vertenza generale che investe i nodi centrali, i punti decisivi della nostra città. La crisi dell'edilizia se porta fame e miseria nelle famiglie dei lavoratori colpisce anche, di riflesso i piccoli operatori economici, i commercianti e tutti coloro — e sono migliaia e migliaia — che da anni attendono una casa». Raparelli ha poi citato il caso delle co-

FOA CHIC abbigliamento Offre sottocosto merci pregiate Autunno Inverno PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 3 giorni Corso, 342-43 (Piazza Colonna) Orario più opportuno ore 9-11 - 16-18

Domani dibattito Ingrao, Jemolo e Forcella su «Comunisti e cattolici» Domani, alle ore 17,45, nei locali della Fondazione Besençon (già in Largo Torre Argentina 11, sarà presentato il libro di Luigi Vallecchi «Il dialogo alla prova». Cattolici e comunisti discuteranno sul compagno on. Pietro Ingrao, dal prof. Arturo Forcella, Remolo e da Enzo Forcella. Saranno presenti gli autori

perativo di abitazione che interessano centomila cittadini — mezzo milione di persone e per le quali è stata stanziata, nel periodo che va dal '63 al '66, la ridicola somma di 11 miliardi con i quali sarà possibile costruire appena 400 appartamenti, contenendo, così, solo il 2 per cento delle richieste. E questo mentre 25 mila edifici sono senza lavoro. Il tema dell'utilizzazione dei fondi stanziati per la costruzione di case e di opere pubbliche che giacciono nelle casse della Gescal, dell'Istituto case popolari e degli altri enti preposti all'edilizia popolare, è stato ripreso con forza dai compagni Claudio Cianca e Renzo Trivelli che hanno preso poi la parola. Cianca, tra l'altro, sottolineò come lo Stato sia rimasto indifferente alle denunce avanzate dal nostro Partito sulla grave situazione che rende sempre più urgente l'adozione di una legge urbanistica che colpisca la rendita fondiaria e la necessità di rendere operante la legge n. 167. «Ci vogliono provvedimenti seri che facciano svolgere agli enti pubblici la loro attività — ha detto Cianca — mentre i padronati vogliono risolvere la crisi sulla pelle dei lavoratori».

Cave: per il sindaco maggioranza antifascista

L'on. Simonacci eletto con i voti determinanti del PCI - Isolati i missini

Il consiglio comunale di Cave, riunito ieri in seconda convocazione, ha eletto con dieci voti sindaco l'on. Marcello Simonacci della D.C. Nove voti sono andati all'ex sindaco della cittadina, il missino on. Caradonna. Una larga unità tra le forze antifasciste è così stata raggiunta e in questo modo sono stati resi impossibili il rinnovo dell'amministrazione fascista e la nomina di un commissario prefettizio. Una soluzione in quest'ultimo senso avevano tentato i neofascisti sino all'ultimo momento boicottando anche con la riunione del consiglio. Ma i loro espedienti sono falliti. Nella prima votazione nove voti sono andati all'on. Caradonna, sei all'on. Simonacci (assente perché impegnato nella riunione nazionale del fanfani) e quattro schede bianche. Nella seconda votazione il gruppo comunista (forte di quattro consiglieri, mentre sette ne ha la DC e nove il MSI) ha deciso di far convergere i voti sull'onorevole Simonacci per dare così a Cave un'amministrazione antifascista e per respingere la soluzione commissariale. Pertanto dieci preferenze sono andate all'esponente della DC e nove a quello del MSI.

Il giorno piccola cronaca Oggi lunedì 25 gennaio (23-30) Omicidio: Vitaliano. Il sole sorge alle 7,51. Si tramonta alle ore 17,18. Luna nuova l'1 febbraio.

Cifre della città Ieri sono nati 111 maschi e 117 femmine. Sono morti 23 maschi e 24 femmine, dei quali 2 infanti. Temperatura massima 12, minima 4. Per ogni 1000 nascitoli prevedono ciclo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Nozze Stamani si sposano Marcella Rita e Bruno. Dopo il rito nuziale gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze. Al giovedì, via Marcella e Bruno gli auguri dell'Unità.

Culla In casa dell'avvocato Ettore Palarelli è arrivata la piccola Francesca. Alla graziosa bimba, all'età di 34 anni, la signora Piera le più vive felicitazioni da parte del nostro giornale.

Viale Trastevere Due nuovi semafori nella zona di viale Trastevere, compresa tra via Dandolo, viale Giorgio via Morosini, via Tavolacci, via Induno e Porta Portese, i semafori sono stati installati, uno in viale Trastevere, l'altro in via Morosini, via Induno e via Tavolacci, l'altro in viale Giorgio, all'incrocio con via Dandolo. Di conseguenza nella zona la disciplina del traffico ha subito delle variazioni.

Aniene Il ministro Mancini ha disposto l'esecuzione delle necessarie opere di consolidamento della riva destra dell'Aniene, all'altezza del viale Terreno. I lavori verranno eseguiti dall'apposito ufficio speciale per il Tevere e l'agro romano.

«Settecolli» «Settecolli» di gennaio è nelle edicole di questo numero. Fra gli altri servizi, Giuseppe D'Avanzo segnala il mezzo affido da impiegare tra Fiumicino e Castel Giubileo, e Renato Capodino interviene sull'assente Santini sulla ripartizione del mutuo godimento di 150 miliardi.

Al dodicesimo della Casilina gli operai di una ditta appaltatrice dell'ACEA lavoravano alla costruzione di un acquedotto. La vittima aveva appena sganciato un fascio di tubi dal cavo della gru quando la corda d'acciaio è schizzata in alto sui fili dell'alta tensione

Una scudisciata con 30.000 volt

Un altro operaio sfiorato dal cavo carico di corrente

Un cavo di acciaio, carico di corrente ad alta tensione, ha ucciso ieri mattina un giovane mentre lavorava in un cantiere a pochi passi dalla Casilina. Un altro operaio, anch'esso giovanissimo, si è salvato per puro caso. Per alcuni secondi, poi, il cavo ha volteggiato nell'aria come una frusta impazzita. Essendo documentato il dirigente del cantiere, altrimenti, poteva essere una strage. L'ispettorato del lavoro e il magistrato hanno aperto un'inchiesta perché non è escluso che vi siano delle responsabilità da parte della direzione dei lavori.

Remo De Santis la vittima, non era di Roma: vi si era trasferito due anni fa da Seanzano di Santa Maria, un paesino vicino L'Aquila. La polizia non è riuscita nemmeno a sapere quanti anni avesse. «Non aveva amici — ha detto il dirigente del cantiere — e non aveva parenti in zona». «Non abbiamo trovato documenti per identificarlo. Un barista ha pensato a telefonare a casa per dare la notizia, ma quando non arriverà qualcuno della sua famiglia, non siamo in grado di dire quanti anni avesse: forse ne aveva 20, forse 25». Certo è che il giovane aveva lasciato il suo paese, spinto dalla necessità di trovare un lavoro. Aveva qualche centinaio di lire in più, lavorava anche di domenica.

La selatura è accaduta alle 10 nelle vicinanze del cantiere della società «IRMO» — una ditta appaltatrice dell'ACEA — dove, circa un anno fa, un tubo di acciaio si abbatté sul tubo di un ingegnere uccidendolo. Un altro operaio, «Ma nulla è cambiato nel cantiere», ha raccontato un operaio, «si è rotto un cavo di acciaio». Remo De Santis e Vincenzo Pistillo (quest'ultimo è il giovane che è scampato alla morte per un attimo) stavano lavorando intorno a una gru. Spostavano alcuni tubi di un acquedotto che si stava realizzando a un dodicesimo chilometro della via Casilina. Il Pistillo «guidava» gli spostamenti della gru. De Santis pensava a scegliere i tubi dai cavi di acciaio, non appena questi toccavano terra.

I due giovani stavano lavorando di notte. Il primo cantiere. Intorno a loro non c'era nessuno: qualche altro operaio lavorava più lontano. Quando il cavo di acciaio si è abbattuto sul filo dell'alta tensione, sembra, di 30.000 volt. Il giovane operaio, che teneva il cavo della gru, è stato schizzato a venti metri di distanza con il volto e le mani sfigurati dalle ustioni. Il Pistillo è rimasto impigliato e, rimasto impigliato e, dall'alto, ha assistito alla drammatica scena che si svolgeva sotto di lui.

È stato lo stesso Vincenzo Pistillo a dare l'allarme. Alcuni passanti e gli altri operai del cantiere si sono avvicinati al corpo del ferito. Poi sono partiti, a tutta velocità, verso il San Giovanni E' stata una corsa pazzesca, per dodici chilometri. Non è valsa a nulla. Quando l'ambulanza ha varcato il cancello del pronto soccorso dell'ospedale Remo De Santis era già spirato.

Subito dopo, sul posto sono pombati gli agenti del commissariato Casilino ed è cominciata una prima inchiesta. Ci sarà di stabilire per quale motivo il cavo della gru, non appena scartato il peso dei tubi, sono stati liberi di volteggiare nell'aria fino ad abbattersi sul filo dell'alta tensione. Non c'era un sistema per «imbrigliarli»? Fino a tarda sera la polizia ha cercato di rintracciare il direttore del cantiere, ma questo è stato vano. Sarà interrogato questa mattina.

Dibattito PCI-PSI-PSIUP sulla sinistra Domani alle ore 19,30, nei locali della sede comunista Ludovico (via Alessandria, 119), si svolgerà un dibattito tra i deputati del PCI, del PSI e del PSIUP sulle posizioni delle sinistre nell'attuale situazione politica. Parteciperanno Angelo Cianci del Dipartimento della Federazione socialista, Roberto Nardi della Federazione del PSIUP e Sandro Curti del Comitato federale del PCI.

Spettacolare sulla Casilina

Scontro fra tre auto: cinque feriti



La «600» sulla quale si trovavano i cinque ragazzi romani dopo lo spettacolare incidente avvenuto ieri a mezzogiorno sulla Casilina

Scontro a tre, ieri a mezzogiorno, sulla Casilina: una «1500», una «600» e una «1100» si sono «sventrate» a vicenda in una paurosa carambola avvenuta al ventesimo chilometro della statale. Cinque ragazzi, che si trovavano tutti a bordo della «600» sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve. Nello scontro tutte e tre le auto hanno riportato seri danni, ma quella che ne è uscita peggio è naturalmente, l'utilitaria, che è uscita fuori strada, è capottata due volte e si è quindi fermata su un fianco.

I cinque giovani sono stati estratti dalle lamiere contorte dell'auto, in preda al panico, ma solo con qualche graffiatura, dagli automobilisti accorsi, che li hanno «compagnati» al San Giovanni. Si chiamano: Franco Gizzi, di 20 anni, abitante in via Marco Valerio Corvo, Enrico e Luigi, due fratelli di 16

e 18 anni, Massimo De Santis, 17 anni, via Tuscolana 1120, e Carlo Fontana, 20 anni, via degli Arvali 55. Sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

«Ancora «pirati» una giovane donna è stata travolta ieri nei pressi di Guidonia, da un criminale del volante che a bordo di una «1100» chiara, si è subito dopo dileguato a tutto gas. Angela Germinara, 26 anni, abitante in via Verdi 7, a Guidonia, è stata trasportata all'ospedale di Tivoli dove i medici l'hanno medicata e giudicata guaribile in 8 giorni. È accaduto sulla Provinciale che da Guidonia porta alla Tiburtina: i pochi testimoni non hanno fatto in tempo a leggere i numeri della targa dell'auto pirata, che ora aspetta solo di essere rintracciata dagli uomini della «mobile» e della «stradale» ai quali sono state affidate le indagini.

Dagli edili ai postelegrafonici

Grandi lotte sindacali da oggi e per 7 giorni

Comincia oggi una settimana di agitazioni e lotte sindacali. Sono interessati in un modo o nell'altro, con l'obiettivo del rinnovo dei contratti o con quello d'una ristrutturazione di attività industriali e di servizi pubblici, gli edili e gli operai delle industrie collegate all'edilizia, i postelegrafonici, i ferrovieri, i lavoratori della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata, le maestranze della Milatex e della ASA, le guardie di scorta dell'abbigliamento. L'agitazione che va messa ancora una volta in primo piano è quella dei centomila operai dei cantieri e delle industrie collegate all'edilizia sia per il rinnovo dei contratti (e dei disoccupati) che vi partecipano e sia per il tipo degli obiettivi (rinnovo del blocco salariale, superamento della

crisi dell'edilizia attraverso la attuazione di una serie di riforme, nuova politica della casa). Venerdì prossimo avrà luogo l'attivo provinciale delle categorie organizzate dalla Fillea, Filleca, Fize, Fiom e

Fidag: dal primo al sette febbraio ogni giorno si avranno assemblee comizi, incontri di delegazioni; martedì 9 un altro grande sciopero provinciale sottolineerà il carattere nuovo della vertenza.

I lavoratori della CIASA hanno concluso ieri sera una prima azione di sciopero: tutta l'assistenza ai passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino è venuta così a mancare. La responsabilità è della direzione aziendale che ha ripetutamente violato il contratto e rifiutato di trattare con le organizzazioni sindacali.

Gli operai della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata ricominceranno oggi la lotta articolata per il rinnovo del contratto nazionale: le 48 ore di sciopero effettuate a varie riprese nelle scorse settimane hanno già dimostrato di combatterla e la maturità sindacale dei lavoratori colpendo in modo efficace il monopolio con un sacrificio relativamente lieve per gli operai.

Le maestranze della Milatex iniziano oggi l'undicesima settimana di lotta per impedire la licenziamenti e salvare la fabbrica. Sarà la settimana decisiva? Le molte promesse di ministri e sottosegretari lo lascerebbero sperare se finora non si avesse avuta l'impressione che da parte di Colombo e di altri membri del governo e della DC non si vuole arrecare disturbo agli speculatori della SFI.

Padre di tre figli s'uccide nel Tevere

Un giovane commerciante si è ucciso ieri alle 11,30 lanciandosi nel Tevere dall'argine tra ponte Margherita e ponte Matteotti. Alcuni ragazzi che stavano giocando lo hanno visto distendersi a lungo nella corrente e i vigili del fuoco del servizio vigilanza Tevere e Mario Piacentini, custode di un galleggiante hanno cercato invano di raggiungere in barca il corpo prima che scomparisse tra i gorgi. L'uomo si chiamava Rolando Siviero, aveva 29 anni e abitava in via Pescarelli 6, con la giovane moglie e tre figli, dei quali la più grande, Stefania ha solo tre anni.

Ignoti i motivi che hanno spinto il Siviero al drammatico gesto. Sul greto del fiume egli, oltre ad alcuni indumenti e ai documenti che ne hanno permesso l'identificazione, ha lasciato due biglietti, nei quali però non spicca i suoi problemi. Il giovane era proprietario di un negozio di calzature in via Casilina 14 e secondo i familiari non aveva gravi difficoltà finanziarie. Piuttosto affermano i conoscenti, da qualche tempo era straordinariamente riluttante e forse affetto da esaurimento nervoso: appena un mese fa, infatti, sua moglie aveva dato alla luce una bimba prematuramente la piccola è ancora nell'incubatrice alla clinica pediatrica del Policlinico e questo gli aveva creato molte preoccupazioni.

Bimba nell'acqua bollente: grave

Una bimba di due mesi, elusa la sorveglianza della madre, è finita in una vaschetta di acqua bollente. La piccola, Anna Rita Conti, è in gravi condizioni al San Giovanni, per ustioni al volto e al collo. La mamma, Italia D'Orazi, stava aggiungendo dell'acqua fredda nella vasca per fare il bagnetto alla piccola, quando Anna Rita vi è scivolata dentro.

Spettacolare sulla Casilina

Scontro fra tre auto: cinque feriti



La «600» sulla quale si trovavano i cinque ragazzi romani dopo lo spettacolare incidente avvenuto ieri a mezzogiorno sulla Casilina

Scontro a tre, ieri a mezzogiorno, sulla Casilina: una «1500», una «600» e una «1100» si sono «sventrate» a vicenda in una paurosa carambola avvenuta al ventesimo chilometro della statale. Cinque ragazzi, che si trovavano tutti a bordo della «600» sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve. Nello scontro tutte e tre le auto hanno riportato seri danni, ma quella che ne è uscita peggio è naturalmente, l'utilitaria, che è uscita fuori strada, è capottata due volte e si è quindi fermata su un fianco.

I cinque giovani sono stati estratti dalle lamiere contorte dell'auto, in preda al panico, ma solo con qualche graffiatura, dagli automobilisti accorsi, che li hanno «compagnati» al San Giovanni. Si chiamano: Franco Gizzi, di 20 anni, abitante in via Marco Valerio Corvo, Enrico e Luigi, due fratelli di 16

e 18 anni, Massimo De Santis, 17 anni, via Tuscolana 1120, e Carlo Fontana, 20 anni, via degli Arvali 55. Sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

«Ancora «pirati» una giovane donna è stata travolta ieri nei pressi di Guidonia, da un criminale del volante che a bordo di una «1100» chiara, si è subito dopo dileguato a tutto gas. Angela Germinara, 26 anni, abitante in via Verdi 7, a Guidonia, è stata trasportata all'ospedale di Tivoli dove i medici l'hanno medicata e giudicata guaribile in 8 giorni. È accaduto sulla Provinciale che da Guidonia porta alla Tiburtina: i pochi testimoni non hanno fatto in tempo a leggere i numeri della targa dell'auto pirata, che ora aspetta solo di essere rintracciata dagli uomini della «mobile» e della «stradale» ai quali sono state affidate le indagini.

Dagli edili ai postelegrafonici Comincia oggi una settimana di agitazioni e lotte sindacali. Sono interessati in un modo o nell'altro, con l'obiettivo del rinnovo dei contratti o con quello d'una ristrutturazione di attività industriali e di servizi pubblici, gli edili e gli operai delle industrie collegate all'edilizia, i postelegrafonici, i ferrovieri, i lavoratori della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata, le maestranze della Milatex e della ASA, le guardie di scorta dell'abbigliamento. L'agitazione che va messa ancora una volta in primo piano è quella dei centomila operai dei cantieri e delle industrie collegate all'edilizia sia per il rinnovo dei contratti (e dei disoccupati) che vi partecipano e sia per il tipo degli obiettivi (rinnovo del blocco salariale, superamento della

crisi dell'edilizia attraverso la attuazione di una serie di riforme, nuova politica della casa). Venerdì prossimo avrà luogo l'attivo provinciale delle categorie organizzate dalla Fillea, Filleca, Fize, Fiom e

Fidag: dal primo al sette febbraio ogni giorno si avranno assemblee comizi, incontri di delegazioni; martedì 9 un altro grande sciopero provinciale sottolineerà il carattere nuovo della vertenza.